

Pnrr, Italia leader nell'Unione raggiunto il 72,3% degli obiettivi Mezzogiorno all'ultimo sprint

IN CAMPANIA SOCIETÀ PER AZIONI PRINCIPALI SOGGETTI ATTUATORI DEL PIANO POI REGIONI E COMUNI AVELLINO VIRTUOSA

IL RECOVERY

Nando Santonastaso

Meno 30 e, come si prevedeva, l'approccio all'ultimo mese utile per concludere e rendicontare cantieri e progetti del Pnrr sarà una corsa contro il tempo in ogni regione. C'è chi sta meglio, il Nord, e chi recupera, il Sud, ma complessivamente, tra interventi conclusi e in corso, la quota di finanziamenti non impegnata dai soggetti attuatori è ovunque molto bassa. È un dato rilevante e contribuisce a spiegare, ad esempi, perché l'Italia è largamente in testa tra i Paesi Ue per l'assorbimento delle risorse del Next Generation Ue (all'appello manca solo la decima rata che sarà richiesta entro settembre e per la quale sono già stati rendicontati quasi tutti i 159 obiettivi previsti). Il nostro Paese, considerando l'erogazione della nona rata, ha raggiunto il 72,3% dei suoi traguardi e obiettivi (416 su 575) e ha incassato l'85,4% delle risorse previste (165,99 miliardi sui 194,4 miliardi totali). La media degli altri 26 Stati Ue si ferma al 57,9% dei traguardi e obiettivi previsti (3.281 su 5.671 complessivi) e al 68,7% delle risorse (262,5 miliardi sui 382,2 miliardi previsti). Lo si legge nel monitoraggio sul Pnrr realizzato dagli Uffici studi di Camera e Senato, aggiornato al 28 luglio e ricavato dalla piattaforma ReGis sulla quale sono postati i singoli interventi e il loro stato di attuazione.

LO SCENARIO

Il quadro che emerge, soprattutto a livello territoriale, conferma che non c'è stata una sola velocità di attuazione, che anche nelle regioni più avanti i progetti conclusi non superano il 50% del totale ma al tempo stesso che tutti i progetti presi in carico sono in corso di attuazione ed è dunque lecito prevedere che arriveranno al traguardo finale (magari anche utilizzando le facility finanziarie previste dall'Ue o i tempi supplementari per i cantieri di lunga durata, come nel caso delle infrastrutture ferroviarie). Nel dettaglio, sono 503.641 i progetti che risultano conclusi all'1 luglio scorso sui 672.549 progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (calcolando una sola volta i progetti che insistono su più regioni). Sotto il profilo numerico si tratta del 74,9% dei progetti (pari a oltre 43 miliardi di euro) anche se, in termini di risorse finanziarie associate, la quota di valore scende al 23,7% a livello nazionale. La maggior parte del peso economico (76,3%, pari a 132,2 miliardi) è infatti ancora concentrata in

progetti classificati come «in corso». C'è poi una quota infinitesimale di progetti «da attivare» o privi di dati aggiornati (circa lo 0,004% del totale), che rappresentano situazioni in attesa di aggiornamento tecnico. Per quanto riguarda lo stato di avanzamento, la media regionale di completamento dei progetti (escludendo l'ambito nazionale) è del 26,2%. Alcune regioni mostrano performance superiori, soprattutto al Nord come detto, a partire dalla Lombardia (concluso il 40,4% dei progetti, in corso il 59,2%) e dall'Emilia-Romagna, dove il 36% delle risorse è già associato a interventi ultimati, si legge nella relazione. Di sicuro, solo a rendicontazione ultimata e trasmessa a Bruxelles si potrà avere un quadro definitivo.

I TERRITORI

Al Sud la media è più bassa. Si va dall'Abruzzo che attualmente è al 27% dei progetti conclusi (unica regione sopra la media nazionale) alla Calabria che è a quota 15%. Nel mezzo, la Sardegna e la Basilicata con il 21%, la Puglia al 17%, Sicilia e Campania al 16%. Naturalmente le percentuali vanno rapportate al numero dei progetti e ai relativi finanziamenti, con la Campania ad esempio che è la seconda regione in Italia dopo la Lombardia per risorse destinate (14 miliardi circa) e oltre 53mila progetti e che in base a questi criteri risulta la quinta meno prolifica con il 16,8% dei progetti conclusi e il restante 83,2% ancora in corso (sono al di sotto solo Sicilia, che ha concluso il 16,7% delle opere finanziate, Molise con il 15,9%, Calabria con il 15,6% e Liguria con il 10,2%). In Campania i principali soggetti attuatori risultano le società per azioni che, a fronte di 828 progetti accolti, si sono viste finanziare opere per quasi 3,3 miliardi (per una percentuale pari a 21,86% della cifra complessiva giunta in Campania). Un dato che fa riferimento soprattutto al capitolo infrastrutture e segnatamente ai cantieri dell'Alta velocità ferroviaria. Seguono la Regione (2.18 progetti, con oltre 3,14 miliardi e una percentuale del 20,96%) e i Comuni (7.586 progetti, 2,6 miliardi pari al 17,36%). La provincia più virtuosa è Avellino, che a fronte di 6.002 progetti per 889 milioni di euro, ne ha finora conclusi il 33,9%. Meno bene Napoli (5,2 miliardi ricevuti per 21.660 progetti dei quali risultano terminati il 18,5%) e Benevento (finanziamenti per 880 milioni, 4.349 progetti e solo il 18,1% conclusi). Va meglio a Salerno (2,4 miliardi ricevuti a fronte di 12.817 progetti accolti, di cui il 24,8% ultimati) e a Caserta (1,7 miliardi, 8.176 progetti, il 24,4% conclusi).